

tado uma utilidade inegável para especialistas das mais diversas áreas da literatura e da cultura gregas.

No bom seguimento dos volumes anteriormente publicados – e por certo dos que a médio prazo conhecerão o prelo –, esta obra constituirá, para todos, um instrumento de trabalho preferencial, criticamente autorizado e confiável, ao qual estudantes de pós-graduação e especialistas com certeza recorrerão amiúde.

CARLOS ALBERTO MARTINS DE JESUS

carlos.jesus@uc.pt

Universidade de Coimbra/CECH

<https://orcid.org/0000-0002-8723-690X>

https://doi.org/10.14195/2183-1718_75_7

BELLUCCI, Nikola, *La storia della collezione egizia del Museo Archeologico Civico di Modena*. Collana di studi di egiptologia e civiltà copta, 3, Canterano, Aracne, 2018, 125 pp. ISBN: 9788825519105.

Recensão recebida a 12-09-2019 e aprovada a 19-03-2020

All'interno delle collezioni museali di prestigio, le raccolte di antichità egiziane spesso sono, non solo presenti, ma anche ben rappresentate. La collezione egizia del Museo Archeologico di Modena non fa eccezione e, per le sue vicende formative, è da considerarsi un esempio particolarmente importante per la storia della formazione di tali collezioni in Italia e in Europa, specie alla fine dell'Ottocento.

L'autore, attraverso le sue rigorose ricerche archivistiche e identificative, riesce a fornirci un primo studio inedito ripercorrendo le tappe che portarono alla formazione della Collezione di Antichità egizie a Modena, fino ad una considerazione sulla sua attuale consistenza.

Dopo più di un anno di indagini, questo studio ci delinea in maniera chiara ed esaustiva il percorso seguito da tutti i circa cento pezzi attualmente conservati nella Collezione egizia presso il Museo di Modena.

Il lavoro identificativo proposto nel testo, corredato da un'attenta campagna fotografica, permette così di mostrare anche ad un pubblico più ampio, una collezione rimasta finora, poco nota, ma di grande interesse specie per la storia delle vicende collezionistiche che, nel corso dell'Ottocento del secolo

scorso, interessarono i centri culturalmente più attivi del panorama europeo. Accanto allo studio dell'oggetto vero e proprio, la critica scientifica è oggi orientata alla comprensione delle vicende formative delle collezioni di antichità e dei loro contesti, che offrono a loro volta inediti. Questo saggio si inserisce pienamente in tale filone di ricerca, volendo rappresentare anche una sorta di metodologia operativa per le successive e sempre auspicabili indagini collezionistiche circa questi soggetti, ma anche su più larga scala.

Studi circa le Collezioni d'antichità egizie presenti in Italia hanno visto luce specie nella seconda metà del Novecento. In essi, che sono cataloghi a tutti gli effetti, il contenuto è riferito più agli oggetti nella loro singolarità, mentre la sezione spesso meno consistente riguarda la storia e le vicende formative della collezione. Insistendo su questo punto, può generalmente attestarsi che, la maggior parte dei cataloghi dedicati a ragioni d'intenti, minor spazio all'elemento propriamente formativo. In questo volume si propone in un certo senso di ribaltare tale concetto, destinando lo studio di catalogazione vera e propria ad un momento successivo (si veda oltre Zanasi 2019), per concentrarsi *in primis* e più diffusamente sulle vicende formative della collezione in questione. La maggior parte dei cataloghi ad oggi editi circa collezioni egizie, presuppone già una conoscenza consolidata delle proprie vicende formative, che ne giustifica in parte il formato, mentre per la collezione modenese questo lavoro resta assolutamente inedito e perciò preliminare e basilare per ogni altro successivo studio in merito sull'argomento.

Nell'introduzione, doverosa, l'autore ci descrive brevemente i fatti che portarono alla nascita del Museo Civico di Modena, tratteggiando contemporaneamente le figure di spicco (riprese in seguito) che, come Carlo Boni, ebbero un ruolo primario in questa vicenda. Ne elenca poi, gli obiettivi "*nell'interesse della popolazione.*"

Il testo viene poi diviso in quattro capitoli, ognuno dei quali analizza un arco cronologico definito, con i relativi approfondimenti critici necessari ad un corretto inquadramento scientifico dell'argomento. A seguire le conclusioni dell'autore, la bibliografia e le appendici documentarie e fotografiche; per concludere, l'autore offre ai lettori un prospetto attuale della consistenza della Collezione egizia del Museo Civico di Modena.

Il Capitolo I. *Vicende costitutive dell'inventario Boni*, è diviso in cinque sezioni: 1.1 L'inventario Boni; 1.2 Doni Boni, Spagnolini, Campilanzi; 1.3 La corrispondenza Boni – Le Beuf (gli acquisti, le spedizioni); 1.4 Doni Campori; 1.5 I doni Tacchini, Alberici (e le aggiunte del 1906).

In questo primo capitolo vengono delineate le vicende che dettero vita al Museo Civico di Modena, attraverso il suo primo direttore il cavaliere C. Boni, autore anche di un primo inventario dell'*Egitto Antico* (p. 24), che verrà più volte citato successivamente. Lo studioso si sofferma poi sulle prime acquisizioni del Museo, avvenute attraverso acquisti testimoniati non solo dalla corrispondenza con C. Le Beuf, ma anche da lasciti e scambi con altri musei.

Il Capitolo II: *L'inventario Crespellani e la "decifrazione" degli inventari* è diviso in due parti: 2.1 L'inventario del periodo Crespellani; 2.2 Decifrazione e interpretazione delle aggiunte successive negli inventari.

Il secondo, seppur breve capitolo, analizza i cambiamenti operati dal successore di Boni, A. Crespellani, alla guida del Museo. Durante questo periodo sarà intrapresa la compilazione di un secondo inventario di reperti, che ne rivoluzionerà la numerazione e la nomenclatura, come sottolinea l'autore presentando una prima interpretazione dei documenti.

Il Capitolo III: *I rapporti Boni, le prime esposizioni (e un breve excursus sulla Collezione egizia dell'Estense)*, in tre parti: 3.1 Le notizie nei rapporti Boni circa la Collezione egizia; 3.2 Le lettere di Botti; 3.3 Parallelo con breve *excursus* circa le vicende formative della Collezione egizia della Galleria Estense.

Entrando nel vivo della *quaestio egizia*, nel terzo capitolo, lo studio tenta di mettere ordine nella formazione "*caotica*" (p. 44) della collezione egizia del Museo Civico, mostrandone l'importanza già ai tempi del cavaliere Boni. Segue poi un breve parallelo circa le vicende formative della Collezione egizia della Galleria Estense.

Il Capitolo IV: *Ricostruzione delle collocazioni museali, il furto del 1964 e le vicende della collezione dagli anni Settanta*, anch'esso in tre parti: 4.1 Ricostruzione degli "spostamenti" museali delle antichità egizie; 4.2 La vicenda del furto ed il parziale ritrovamento (1964-1965): studio identificativo sui pezzi; 4.3 La collezione dagli anni Settanta (e le successive indagini Pulini).

Nell'ultimo e più interessante capitolo del volumetto, ci viene fornita un'attenta ricostruzione delle collocazioni museali della collezione egizia, con un particolare approfondimento sulla vicenda del furto di antichità egizie avvenuto alla fine del 1964. Per concludere il capitolo, viene proposta un'indagine sul ruolo svolto dalla collezione a partire dagli anni Settanta del Novecento.

Nelle conclusioni, con l'aiuto di utili tabelle esemplificative, si riassume il numero degli oggetti della collezione egizia e, per quanto possibile, la loro origine, mentre si lamenta la mai perseguita idea della creazione di un Museo di Antichità egiziane.

A seguire l'esauriente bibliografia, l'indice delle tavole del testo e due appendici: l'Appendice documentale, costituita da 14 riproduzioni di documenti in bianco e nero e l'Appendice fotografica, che fornisce le riproduzioni di gran parte degli oggetti indagati con 15 immagini a colori.

Chiudono il testo due prospetti sinottici e riassuntivi: il Prospetto essenziale della formazione della collezione egizia e il Prospetto attuale della consistenza della collezione egizia del Museo Civico Archeologico di Modena.

Il presente volume costituisce la base scientifica per il catalogo recentemente edito da Cristina Zanasi (a cura di), *Storie d'Egitto. La riscoperta della raccolta egiziana del Museo Civico di Modena*, Firenze 2019. Zanasi tuttavia, indica per gli oggetti EG44, 49, 51 (et EG01 a p. 82) un'erronea provenienza da "Acquisti Le Beuf", confusione da ritenersi puramente numerica.

Il libro si rivolge ad un pubblico prettamente scientifico, e quindi utilizza deliberatamente un linguaggio più ricercato.

MARCELLA BOGLIONE

marcella.boglione@iaw.unibe.ch

Universität Bern, Institut für Archäologische Wissenschaften,

Abt. Archäologie des Mittelmeerraumes

<https://orcid.org/0000-0002-6412-3654>

https://doi.org/10.14195/2183-1718_75_8

CORNELLI, Gabriele; Fialho, Maria do Céu; Leão, Delfim (Eds.), *Cosmópolis: mobilidades culturais às origens do pensamento antigo*, Coimbra, Imprensa da Universidade de Coimbra-Annablume Editora, 2016, 308 pp. ISSN: 2182-8814; ISBN: 978-989-26-1287-4; ISBN Digital: 978-989-26-1288-1; DOI: <https://doi.org/10.14195/978-989-26-1288-1>

Recensão submetida a 31-07-2019 e aprovada a 17-10-2019

Seguindo uma tendência muito louvável da investigação em estudos clássicos, quer no cenário lusófono como no internacional, o volume em